

## LA SICILIA

### **Usura ed estorsione: arrestati ambulante e un suo compare**

Interessi del cento per cento mensili per ripianare un debito. Era questo quel che un venditore ambulante di frutta e verdura avrebbe preteso da un infermiere di un nosocomio catanese cui l'uomo aveva avuto modo di prestare modeste somme di denaro. Probabilmente, sebbene avesse praticato interessi usurari, l'ambulante avrebbe anche potuto farla franca, ma gli atteggiamenti da bullo che egli stesso avrebbe tenuto nei confronti della vittima gli sarebbero risultati fatali: agenti della squadra mobile hanno notato ogni cosa e così tanto l'ambulante quanto il suo compare e fiancheggiatore sono finiti in manette con l'accusa di estorsione aggravata finalizzata all'usura. Le manette, per l'esattezza, sono scattate ai polsi dell'ambulante Giuseppe Cinturino, di ventisette anni, e di Giovanni Ranno, di ventinove. I fatti. Cinturino avrebbe prestato in passato un milione di lire all'infermiere, chiedendone più volte la restituzione a cifre decisamente superiori. Alla fine la vittima avrebbe estinto il suo debito, aggiungendo al milione incassato altre quattrocentomila lire (interessi del quaranta per cento, quindi ... ). Ulteriori esigenze di denaro avrebbero portato l'infermiere a contrarre un nuovo debito - questa volta di cinquecentomila lire - e l'ambulante anche in questa circostanza si sarebbe dimostrato tutt'altro che tenero, pretendendo addirittura la restituzione della somma lievitata del cento per cento. Impossibilitato a pagare il milione di lire, l'infermiere avrebbe cercato di accomodare la vicenda in amicizia, ma si sarebbe trovato di fronte tanto il Cinturino quanto il Ranno. E con propositi decisamente bellicosi. Per fortuna dell'infermiere, però, a seguire la vicenda c'erano anche gli agenti della squadra mobile che, vestiti anche loro da infermieri, quando i due presunti estortori stavano per passare ai fatti si sono anche loro messi in azione. E per l'ambulante e il suo compare sono scattate le manette.